

Volare con Leonardo si può

[Share on facebook](#)

[Share on favorites](#)

[Share on linkedin](#)

[More Sharing Services](#)

Ci riesce Flavio Albanese con un delizioso spettacolo per ragazzi, andato in scena nella Scatola magica del Piccolo di Milano

Flavio Albanese nel "Volo di Leonardo"

Milano , 2012-03-20 12:21:00

È stato in scena in questi giorni nella Scatola magica del Teatro Strehler di Milano uno spettacolo per ragazzi delle ultime classi delle elementari e delle medie che racconta di **Leonardo**, dei suoi studi, delle sue invenzioni, dei suoi fallimenti, delle sue amicizie, dell'incredibile storia di quella bottega artistica a cielo aperto che è stata Firenze durante il Rinascimento dove poteva capitare che dei geni lavorassero gomito a gomito. Il punto di partenza di questo delizioso spettacolo è Il Codice del volo, conservato nella Biblioteca Reale di Torino, composto da Leonardo intorno al 1505, dove il grande artista- scienziato studia e analizza con scritti e disegni il volo degli uccelli e si interroga sulla possibilità di alzarsi da terra su di una macchina volante grazie a un uomo in grado di gestire e di usare le correnti favorevoli. Problema che Leonardo affrontò con il suo allievo Tommaso Masini sul Monte Ceceri vicino a Firenze, in un tentativo che non andò a buon fine. Il **volo di Leonardo** che **Flavio Albanese** ha tratto da questo Codice ricostruisce con un linguaggio semplice ma colmo di fantasia e prendendosi anche qualche libertà, le riflessioni, le ricerche, i sogni, lo sguardo visionario rivolto al futuro del genio di Vinci che ci vengono raccontati proprio da Tommaso in un ideale, continuo dialogo con il suo famoso maestro. Con il suo sguardo intelligente Albanese sfugge alle secche della narrazione noiosa: quello che gli sta a cuore, semmai, è creare una sintonia con il suo esigente ma disponibile pubblico, che segue passo passo il racconto, pronto a intervenire non appena se ne offre l'occasione, in fin dei conti affascinato dall'immagine di Leonardo che gli propone l'attore, così lontana dal nozionismo dei libri. Quello che interessa davvero a questi spettatori è non solo come l'acqua del mare e dei fiumi possa

salire al cielo ma soprattutto l'invito che Flavio Albanese spesso rivolge loro di saper affinare la propria attenzione per essere, quando gli capiterà, in grado di cogliere, di capire il senso dell'esperienza, il valore di una ricerca anche se fallisce come nel caso del volo di Tommaso. Albanese non ha bisogno di trucchi per attirare l'attenzione di suoi spettatori: un uccello di carta, due candide alucce simili a ali d'angelo, delle luci stroboscopiche, un telo azzurro gonfiato dalle macchine del vento per fare il mare, le stelle che brillano improvvisamente nel cielo, la terra che non è piatta anche se bisognerà aspettare Galileo per saperlo davvero, come dipingeva Leonardo con materiali destinati ben presto a sfaldarsi (succede al celeberrimo Cenacolo di Santa Maria delle Grazie a Milano...) quante suggestioni, quante idee si sviluppano, ci affasciano e perfino ci commuovono nella loro semplice eppur grandiosa verità... Tutto questo, Albanese attore a tutto tondo lo sa bene, ha a che fare con il teatro, con i suoi sogni e le sue illusioni.

Visto al Piccolo Teatro di Milano